

Onorevole Engel, creda pure che, siccome noi partiamo dal principio che errori possono avvenire ma che debbono evitarsi, noi teniamo conto di tutto e facciamo delle inchieste. E che cosa vuole? Quando le inchieste vengono a rafforzare le affermazioni delle nostre autorità, vuole che veniamo qui a dire che esse hanno torto?

No, onorevole Engel, il caso del Pozzi fu quale io l'ho narrato ed il questore anzi si è adoprato per trovargli lavoro e gli ha usato tutte le facilitazioni che la legge consentiva.

In quanto al signor Nico Raffaele dichiaro, che per quante ricerche siano state fatte, non fu constatato l'arresto di lui!

**Presidente.** Onorevole Engel, ella ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo accenni.

**Engel.** Il fatto personale è la denegazione che l'onorevole Galli mi ha opposta. (*Rumori*).

**Presidente.** Egli ha ristabilito i fatti come gli risultano.

Del resto, se vuol fare una dichiarazione la faccia, ma sia breve.

**Engel.** Sarà una dichiarazione molto breve. Capirà benissimo la Camera che è una questione perfettamente inconcludente, che un uomo faccia il modello o no. È una ragione tanto poco importante codesta che io mi sono domandato perchè mai l'onorevole Galli, porti una questione di questo genere alla Camera. (*Rumori*).

Ma d'altra parte è una cosa perfettamente ridicola, credere che un povero vecchio di 60 anni, possa andare a fare il modello a scultori.

In quanto al resto mantengo quello che ho detto.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Aguglia al ministro delle finanze, « sui provvedimenti di equità e di giustizia che egli intende di adottare a favore delle popolazioni Laziali, che risentirono incalcolabili danni dalla grandine e dalla invasione della peronospora, per le quali furono distrutti quasi totalmente i prodotti di quelle regioni. » Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Boselli, ministro delle finanze.** Io sono dolente di non poter dare all'onorevole Aguglia una risposta così scdisfacente e confortante come meriterebbe la sollecitudine che egli ha dimostrato in questi giorni adoperandosi per esporre i danni e sostenere gli interessi, così

grandemente danneggiati, delle popolazioni Laziali.

Esse furono recentemente visitate in modo disastroso dal flagello della grandine e soffrono gravemente per l'invasione della peronospora; ma io non posso che eseguire la legge tale e quale essa è.

A me non compete alcuna facoltà di esimere dal pagamento delle imposte, quando simile esenzione non è scritta in alcuna disposizione positiva.

Ora avviene che le leggi censuarie vigenti nel compartimento catastale romano non concedono ai contribuenti alcuno abbuono d'imposta prediale per qualsiasi eventualità di inclemenze atmosferiche o di straordinari disastri per quanto questi casi fortuiti possano distruggere in parte od anche interamente la rendita dei terreni.

Mi domanderà l'onorevole collega: come accada, che, mentre in altri compartimenti catastali si fa in simili calamità uno sgravio della imposta fondiaria proporzionale al danno sofferto, altrettanto non si ammetta per il compartimento romano. Ciò segue, onorevoli colleghi, perchè nella formazione del catasto romano dagli estimi fu sottratta una determinata quota in vista appunto dei danni eventuali provenienti dall'avversità delle stagioni e da qualsivoglia altro caso fortuito.

Nè basta codesto, poichè il Regolamento pontificio del 1819, quantunque i periti nel fissare la media dei prodotti già avessero, sia pure indirettamente, calcolati gl'infortuni tanto celesti, che terrestri, nulladimeno ha ancora concessa per gl'infortuni straordinari celesti una detrazione speciale.

Cioè, ferma la detrazione già prima fatta dai periti, si detrassero ancora per ciascuna coltura talune quantità, in ragione della metà del prodotto per le vigne basse, di un terzo per gli oliveti, di un quinto per gli albereti vitati, di un sesto per i castagneti domestici, ecc. ecc.

In questa condizione di cose io non ho che il compito che può riuscire doloroso, ma che è per me necessario: quello, dico, di fare eseguire la legge anche quando s'incontrano tanti danni.

Mi auguro poter dare in qualche altra occasione, all'onorevole Aguglia, alcuna risposta che meglio corrisponda ai suoi voti e a quelli delle popolazioni Laziali.